

Le adolescenti ai margini Ritratto in dieci quadri

le adolescenti dai margini al centro

In tanti paesi del Sud del mondo divieti, limitazioni e doveri riempiono la vita delle adolescenti. Norme sociali e convenzioni culturali le trasformano in mogli e madri ben prima dei 18 anni, sfruttandole e privandole delle libertà fondamentali, prime fra tutte quelle di crescere decidendo del proprio futuro. Riportare queste adolescenti dai margini al centro degli interventi di sviluppo con azioni mirate significa non solo migliorare la loro condizione, ma garantire un futuro diverso ai loro paesi.

Un mondo sempre più giovane, quello in via di sviluppo. Secondo l'UNFPA, il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, **il 30 per cento della popolazione dei paesi del Sud del mondo ha tra 10 e 24 anni.** A loro, e all'infanzia soprattutto, si rivolgono numerosi interventi di cooperazione allo sviluppo, anche italiani. Ma pochissimi raggiungono le adolescenti che vivono ai margini, ai margini stessi dell'adolescenza, catapultate in un mondo adulto che non sa rispondere ai loro bisogni e non ne sa accogliere e valorizzare le loro potenzialità.

Le adolescenti ai margini: 10 realtà

Discriminazioni basate sul sesso sono una costante nell'esistenza delle adolescenti del Sud del mondo: per il semplice fatto di essere femmine viene loro sottratto pressoché ogni potere decisionale sulla propria vita, attuale e futura.

- 1. Il drop out** scolastico, l'abbandono alle prime classi delle superiori o anche prima, dopo pochi anni di elementari, è fenomeno dal volto femminile nel Sud del mondo. **I genitori costringono le figlie adolescenti a interrompere gli studi** perché le risorse economiche sono scarse e l'istruzione viene riservata ai maschi o per darle in moglie all'uomo che offre il "prezzo della sposa" più consistente.
- 2. Le baby-spouse** non hanno in genere voce in capitolo sulla scelta del futuro marito, che conoscono solo il giorno del matrimonio e che è scelto dalla famiglia sulla base di ragioni economiche o di possibili e proficue alleanze di potere.

Testimonianza di una undicenne di Amhara (Etiopia) sposatasi all'età di 5 anni e che ha avuto il primo rapporto sessuale a 9 anni.

"Odio il matrimonio precoce. Sono stata data in matrimonio da piccola e la famiglia di mio marito mi ha obbligata ad andare a letto con lui, che mi faceva soffrire tutta la notte. Da allora, ogni volta che il giorno diventa notte, sto male pensando che succederà la stessa cosa. È questo che odio di più".

(Fonte: Population Council)

- 3. Una volta raggiunta l'adolescenza, spesso le ragazze vengono quasi chiuse in casa:** per la loro sicurezza, poiché esposte al rischio di approcci sessuali o violenze che ne possono compromettere la verginità, bene supremo da offrire sul mercato matrimoniale. Ciò significa per loro perdere i contatti con la rete di amicizie e con fondamentali luoghi di aggregazione, crescita e informazione quali la scuola, i ritrovi per giovani, le strutture extra-scolastiche di consulenza e formazione. Un'adolescente sposata dovrà ottenere dal marito il permesso per muoversi e uscire da casa, permesso non sempre scontato.
- 4. Che bimbe e adolescenti lavorino, è cosa comune nel Terzo mondo: cameriere nelle case,** a loro sono riservati i lavori domestici, anche i più pesanti, e la cura dei bambini più piccoli. Oppure svolgono lavori sottopagati nel settore informale, sfruttate senza alcuna tutela legale. **Solo chi frequenta la scuola evita di entrare nel mondo del lavoro da adolescente.** Indipendentemente dagli studi però, le ragazzine lavorano più ore dei loro coetanei.
- 5. Le adolescenti, sposate e non, non sono padrone della propria vita sessuale:** rifiutare di avere un rapporto o proporre al marito o partner l'utilizzo del preservativo, sono atti interpretati come mancanza di rispetto verso l'uomo e sottrazione al dovere di procreare. Inoltre le adolescenti sole sono spesso costrette a vendere il proprio corpo in cambio di un tetto o di cibo, e quando non si ha altra scelta conta ben poco chi sia il partner, né è possibile chiedergli di mettere un condom. È per questo che **le adolescenti sono la categoria più esposta al virus HIV e alle infezioni a trasmissione sessuale.**
- 6. Nel Terzo mondo le adolescenti subiscono spesso abusi e violenze sessuali di cui si rendono colpevoli gli stessi familiari, mariti, coetanei, insegnanti, ma anche preti e poliziotti.** Le norme sociali aggravano la situazione, poiché in molti contesti **il desiderio sessuale degli uomini è visto come legittimo e naturale.** Ciò finisce per sminuire e giustificare gli abusi.
- 7. Molte adolescenti vivono senza genitori o con uno solo di essi, solitamente la madre, fenomeno assai diffuso nelle aree urbane e che si accompagna alla povertà.** In tal caso il trauma di crescere senza il sostegno e la protezione di una struttura familiare è palese. Tuttavia, spesso **le ragazze abbandonano volontariamente i genitori,** ad esempio per sfuggire a un matrimonio forzato o per cercare un impiego più dignitoso o remunerativo.
- 8. Una ragazza sieropositiva va incontro a ulteriori discriminazioni:** sono le donne affette da HIV, soprattutto se giovanissime, a trovare maggiore difficoltà nell'accedere alle strutture socio-sanitarie, alle cure e al sostegno psicologico nel corso della malattia.



MUCH
MORE
Le adolescenti dai margini al centro

9. Un'adolescente che scopre di essere sieropositiva spesso decide di non rivelare la sua "scoperta" a nessuno, con i rischi che ciò inevitabilmente comporta. Ma non bisogna confondere questa scelta con un atteggiamento irresponsabile: se le ragazze confidassero la propria sieropositività, la famiglia le accuserebbe di aver portato il virus tra le mura domestiche, verrebbero isolate, cacciate di casa, abbandonate a se stesse. A volte **basta aver fatto il test per essere picchiate** da familiari o mariti, indipendentemente dall'esito delle analisi. Ecco perché in tante decidono di non effettuare il test.
10. Le baby-spouse solitamente si ritrovano a condividere l'esistenza con un marito più anziano. Più il divario di età è ampio, maggiore sarà l'incomunicabilità nella coppia, perché diversi sono i bisogni ed esigenze dell'una e dell'altro, e più forti e numerosi sono i divieti imposti alla moglie. La differenza di età aumenta le possibilità che lui abbia contratto il virus HIV e lo trasmetta poi anche alla giovane moglie, al punto che **la maggior parte delle adolescenti e giovani donne sieropositive sono sposate.**

INTERVENIRE!

Le restrizioni di cui sono vittime queste adolescenti le spingono ai margini della loro comunità, ne interrompono lo sviluppo culturale e sociale e limitano le possibilità di acquisire importanti capacità umane e abilità professionali, fondamentali per il futuro.

Allo stesso modo, le comunità si privano delle energie e dei talenti propri di questa fascia della popolazione, che attraversa una fase critica della vita, la stessa fase in cui si è pieni di entusiasmo e di ottimismo verso l'avvenire e desiderosi di apprendere, crescere, partecipare.

Per liberare le adolescenti da un eccessivo controllo dei familiari e mariti, e prima ancora della cultura e società di appartenenza, le proposte più significative mirano a **realizzare nuovi spazi di aggregazione** appositamente destinati a questo gruppo, per formarle, istruirle, renderle consapevoli delle proprie capacità e dar loro fiducia nelle possibilità di sviluppo e crescita, personale, sociale e professionale. L'obiettivo finale è riportarle dai margini al centro di quella sfera pubblica dalla quale vengono finora escluse.